

L'esecuzione di queste disposizioni non può generalmente indicarsi come severa. Contro i minatori protestanti che si mostravano molto disposti alla propaganda dei loro pensieri e che nelle trattorie ci disputavano anche coi pugni, il governo generalmente intervenne col costringere i padroni delle miniere ad allontanarli, il che però non fu quasi mai eseguito.¹ Soprattutto ad espatri in massa non si giunse mai; alla minaccia di bandirli seguiva comunemente di nuovo una dilazione; tuttavia i casi in cui eretici caparbi dovettero lasciare la patria, possono ascendere ad alcune centinaia.² Gregorio XIII ledava già il 26 luglio 1572 l'arciduca del Tirolo per il suo zelo religioso³ e allorchè il papa nel 1577 fece cardinale il di lui figlio Andrea, egli disse che l'innalzamento avveniva per i meriti di suo padre, «poichè egli è un braccio forte della nostra fede».⁴

Il Tirolo cattolico possedeva allora un uomo straordinario nel francescano Giovanni Nas⁵ nato in Franconia ad Eltman sul Meno. Nas era un convertito; da sarto apprendista e da laico del suo Ordine salì al sacerdozio e come tale, dopo una iniziale attività in Baviera, fin dal 1571 dedicò i suoi ricchi pregi al Tirolo, quale predicatore della cattedrale di Bressanone,⁶ quale commissario generale per tutti i monasteri Francescani⁷ e infine vescovo ausiliare di Bressanone.

Nas era oratore, generalmente amato quale predicatore popolare, e temuto dai protestanti per i suoi scritti polemici, più volte ristampati, e molto letti, i quali ci danno prova della potenza della sua parola, ma naturalmente anche tenuti nel tono acuto, piccante, talvolta basso, che era stato introdotto dai predicatori della nuova fede.⁸ La sua eloquenza portò nel 1563 ad Ingolstadt alla chiusura del Frauenhaus, e nel 1566 a Straubing determinò il ritorno della città al cattolicesimo.⁹

L'apprendista sarto di un giorno, nel 1568 tenne a Monaco la predicazione quaresimale alla presenza di Alberto V; ad Innsbruck nel 1573 piacque tanto all'arciduca che anche l'anno seguente dovette pre-

¹ HIRN I, 197.

² Ibid. 199 ss.

³ THEINER I, 35.

⁴ HIRN II, 378.

⁵ Nota autografa di Nas sulle principali date della sua vita sino al 1580 edita da ZINGERLE nella *Zeitschrift für deutsche Philologie* XVIII (1886) 488-490. JOH. BAPT. SCHÖPF, *Johannes Nasus, Franziskaner und Weihbischof von Brixen 1534-1590* (Programma dell'imperiale e reale ginnasio di Bolzano), Bozen 1860. HIRN I, 250-262, 264. G. SCHNEIDER in *Archiv für Unterfranken* XVI, 1 (1863) 179 ss. JANSSEN PASTOR V¹⁵⁻¹⁶, 401.

⁶ Vedi SINNACHER 581 s., cfr. 585 s.

⁷ Breve di nomina del 4 luglio 1578 in M. STRAGANZ nelle *Forschungen und Mitteilungen zur Gesch. Tirols* V (1908) 307; SCHÖPF 45.

⁸ Egli stesso scusa la «ingiuria e le beffe volgari» di questi scritti. SCHÖPF loc. cit. 11.

⁹ Ibid. 11, 15.